



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l’articolo 4 lettera b);

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 30 dicembre 2019 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022”;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei ministri il 24 aprile 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n.179, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali” a norma dell’art. 1 comma 4 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132; come modificato dal DPCM 24 marzo 2020, n.53;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 180, recante “Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’Organismo indipendente



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

di valutazione della performance” a norma dell’art. 1 comma 4 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTE le Linee programmatiche di politica generale del Governo della Repubblica per il prosieguo della XVIII legislatura del 4 settembre 2019;

VISTE Le linee programmatiche presentate alle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato dalla Ministra Bellanova il 9 ottobre 2019;

VISTA la direttiva recante gli indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione per il 2020 n. 2070 del 25 febbraio 2020;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, concernente “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020 n. 13;

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, concernente “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, in particolare, l’articolo 103 relativo alla sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti in scadenza;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, concernente “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, relativo a “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 45 del 23 febbraio 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, concernente “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 47 del 25 febbraio 2020;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020 concernente “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale – n. 52 del 1° marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 55 del 4 marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 59 dell’8 marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull’intero territorio nazionale” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 62 del 9 marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull’intero territorio nazionale” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 64 dell’11 marzo 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull’intero territorio nazionale” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 76 del 22 marzo 2020;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2020, recante “Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 88 del 2 aprile 2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” e successive integrazioni;

CONSIDERATO che la situazione connessa alla emergenza epidemiologica da COVID-19 e le relative ripercussioni sulla attività della pubblica amministrazione e, in particolare sulla filiera agroalimentare rende necessario dettare, in via straordinaria, ulteriori prescrizioni specifiche ad integrazione delle linee di indirizzo generali già emanate per l'anno 2020 in sede di Direttiva;

emana il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

**SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE PER FRONTEGGIARE E SUPERARE
LE CONSEGUENZE DELL' EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

QUADRO DI RIFERIMENTO

Le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono destinate ad ipotecare in misura rilevante gli esiti della attività economica programmata per l'anno in corso imprimendo al quadro macroeconomico generale elementi di incertezza e di fragilità che, coniugandosi con preesistenti difficoltà strutturali, impongono una



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

riconsiderazione delle previsioni formulate e l'avvio urgente di percorsi, concreti e differenziati, in vista di una effettiva ripresa.

La valutazione degli effetti che il prolungato blocco dovuto all'epidemia avrà sui diversi settori interessati è soggetta a continui aggiornamenti e dubbi sono le proiezioni circa la velocità di recupero ed i tassi di crescita per il 2021. Ciò in particolare per gli effetti derivati al settore dagli andamenti della domanda interna, dalle complesse vicende legate alle criticità sull'export dei prodotti agroalimentari e dalle eccezionali difficoltà registrate sul fronte HORECA.

Ne consegue una situazione di complessiva incertezza che non ha mancato di incidere pesantemente sul comparto agroalimentare per il quale, all'esito del primo trimestre 2020, si registra un crollo della fiducia degli operatori.

Specificativa significatività assume, al riguardo, la fotografia restituita dalle rilevazioni condotte dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA), tra il 17 e il 31 marzo su un panel di oltre 750 imprese agricole e 716 imprese dell'industria alimentare.

Le stesse evidenziano, invero, una contrazione (su base annua in una forbice che va tra +100 e -100) di 11 punti dell'indice di fiducia tra gli agricoltori nonché un crollo dell'indicatore relativo all'industria alimentare che, per effetto dei giudizi negativi sul livello degli ordini, dell'accumulo di scorte e delle attese di produzione, si attesta a 26,4 punti e, dunque, ben al di sotto degli omologhi dati relativi al primo trimestre del 2019 (- 43) ed al quarto trimestre 2019.

Diversificati sono, peraltro, gli effetti con riguardo a ciascuno dei profili di rilievo della filiera agroalimentare.

Con riguardo al versante industriale, il monitoraggio dell'ISMEA evidenzia due tendenze di segno opposto.

A fronte del quasi totale azzeramento degli ordinativi provenienti dal consumo fuori casa si rileva un considerevole aumento della domanda delle famiglie per consumi domestici e per la costituzione di scorte casalinghe, al quale consegue una marcata variazione positiva della spesa delle famiglie per prodotti alimentari – la più alta dell'ultimo decennio - che aumenta del 7% e, dunque, di oltre 6 punti rispetto all'incremento dello 0,4% registrato nel 2019.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Analogamente, in relazione al commercio con l'estero, mentre le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno fatto registrare, nei primi due mesi del 2020, aumenti del 10,8% su base annua, contro il +4,7% del totale merci, di segno diverso sono le indicazioni offerte dalle proiezioni Istat circa i dati complessivi dell'export verso i paesi extra-UE che, nel mese di marzo, sono negative, con un calo, rispetto al dato 2019, del 5,8% per la categoria dei beni non durevoli di cui l'agroalimentare fa parte.

Sul versante agricolo, sulla scia delle flessioni dei prezzi internazionali delle commodities agricole, innescate dalla caduta del greggio, si registra in Italia un calo dei prezzi agricoli e dei mezzi di produzione. In particolare, i listini all'origine dei prodotti agricoli nei primi tre mesi del 2020 sono diminuiti dello 0,9% su base annua, spinti al ribasso dal paniere dei prodotti vegetali (-4,1%), segnatamente dell'olio di oliva e degli ortaggi; al contrario, il paniere dei prodotti zootecnici è aumentato rispetto al livello del primo trimestre del 2019 (+3,1%), grazie all'impulso dei ristalli e delle uova e pur a fronte della flessione dei prodotti lattiero-caseari.

Nel contempo anche i prezzi dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura sono diminuiti, nei primi tre mesi del 2020, dello 0,7% per effetto della concorrenza di plurimi elementi quali i ribassi dei prodotti energetici, dei mangimi e dei concimi e l'aumento dei ristalli, del c.d. contoterzismo e dei salari.

GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI

Con decreto n. 2070 del 25 febbraio 2020, è stata emanata la Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2020, con assegnazione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa.

Ferme le priorità politiche e gli obiettivi ivi formulati, in considerazione della sopravvenuta emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19 e dell'impatto economico delle misure di contenimento varate dal Governo, sulla filiera agroalimentare e, in generale, sull'attività di competenza del Ministero, si ritiene opportuno integrare le indicazioni già rese e pertanto formulare le seguenti linee di indirizzo generali alle quali sarà improntato lo svolgimento dell'attività istituzionale la quale, pur condizionata inevitabilmente dalle misure di prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19, dovrà mantenere elevati livelli di produttività delle prestazioni lavorative anche quando rese con le modalità dello smart working.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

L'attività di tutte le strutture ministeriali e di quelle degli enti soggetti alla vigilanza del Ministero dovrà svilupparsi, essenzialmente, secondo due linee strategiche:

1. massimo impegno nell'implementazione delle misure adottate per fronteggiare e ridurre gli effetti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, accelerando i processi di rafforzamento delle strutture al fine di velocizzare ed ottimizzare i processi gestionali;
2. sviluppo di programmi ed iniziative volti al rilancio economico del settore agro-alimentare nel quadro della strategia europea per lo sviluppo sostenibile valorizzando il dialogo sociale e la collaborazione inter istituzionale, nonché curando l'implementazione del rigoroso e coordinato impiego di strumenti finanziari a supporto delle aziende del settore, con particolare attenzione alle aziende giovani, all'imprenditoria agricola femminile e allo sviluppo delle zone interne e del Mezzogiorno.

Alla ripresa delle esportazioni, in vista del loro doveroso sostegno, saranno poste in essere opportune azioni volte a promuovere adeguatamente la produzione nazionale, anche attraverso una campagna straordinaria di comunicazione.

Correlativamente l'attività di controllo – opportunamente estesa ai canali e-commerce in considerazione dell'incremento delle vendite on line – verrà intensificata anche tramite un costante monitoraggio delle segnalazioni di pratiche sleali, al fine di assicurare, pur nella situazione emergenziale, la garanzia della qualità, della sicurezza e dell'eccellenza delle produzioni.

Le urgenze evidenziate dalla fase emergenziale connotano sempre più le politiche agricole, alimentari e forestali come un insieme coordinato di interventi che hanno impatto su un sistema complesso al quale concorrono attori pubblici (Unione Europea, MIPAAF e sistema degli enti e delle società controllate e partecipate, Regioni e Province autonome, enti locali), soggetti economici plurali e differenziati, nonché molteplici organismi associativi e di rappresentanza di interessi.

Inoltre, la pandemia ha evidenziato una crisi delle imprese, con un aumento considerevole da una parte dei prodotti invenduti (eccedenze) dall'altra un aumento delle persone in difficoltà economica. Aumento della povertà che probabilmente decrescerà solo nel lungo periodo. Il Ministero può svolgere un ruolo cruciale per aiutare i settori in crisi attraverso i ritiri di prodotti e al contempo dare sollievo alle



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

persone in difficoltà attraverso il sistema degli aiuti alimentari, il Tavolo per la lotta agli sprechi e l'assistenza alimentare e l'Osservatorio istituiti con la Legge 166 del 2016 (Legge Gadda). In aggiunta la lotta agli sprechi alimentari ha assunto in Europa una valenza di rilievo ripresa anche nella Strategia Farm to Fork e l'Italia è ad uno stadio avanzato nella lotta agli sprechi. A tal fine è necessario un rafforzamento delle attività ministeriali e di quelle gestite da AGEA nell'ambito delle competenze relative alla lotta agli sprechi alimentari e alle attività per sviluppare il recupero delle eccedenze per i più bisognosi anche attraverso un rafforzamento del ruolo del Tavolo ex articolo 8 della Legge n. 166/2016 e dell'Osservatorio.

In questo contesto il MIPAAF attiva attraverso i suoi tre Dipartimenti un volume di risorse che, secondo i dati afferenti allo stanziamento di competenza di cui alla legge di bilancio per il 2020, si attesta a 1.100 milioni di euro circa, destinati, per oltre il 42%, a trasferimenti correnti (di cui 28% ad amministrazioni pubbliche e 14,7 % ad imprese) e per il 39% a contributi agli investimenti (quasi 13% ad amministrazioni pubbliche e oltre il 26 % ad imprese).

Particolarmente contenuta appare essere l'entità delle risorse di bilancio destinate rispettivamente alla spesa per il personale (7%) e per consumi intermedi (inferiore al 5%). Ne consegue una caratterizzazione del Ministero come soggetto erogatore di fondi e di risorse a sostegno degli investimenti, a vantaggio dei soggetti pubblici e privati operanti nelle filiere dei settori di competenza, che risulta ulteriormente corroborata ed accentuata per effetto della specifica funzione di regia e di orientamento, rispetto alle risorse rientranti nei programmi dell'Unione Europea, e delle specifiche competenze intestate alla Amministrazione dal decreto legge 17 marzo 2020, n.18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n.27 e dal decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in relazione alle problematiche delle filiere in crisi, della liquidità alle imprese e delle emergenze alimentari. Tuttavia, questa circostanza richiede che l'Amministrazione sviluppi un vero e proprio piano di rafforzamento e aggiornamento delle risorse umane e delle competenze necessarie.

L'esercizio in corso vede, inoltre, l'Amministrazione impegnata sotto il profilo della progettualità organizzativa, in relazione al processo di riordino non solo delle strutture interne del MIPAAF recato dai DPCM 5 dicembre 2019, n. 179 e DPCM 5 dicembre 2019, n. 180, ma anche di importanti enti e società oggetto di vigilanza e coordinamento. Di rilievo, a tale riguardo, è il disegno delineato dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116, recante "disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, che, nel prevedere la soppressione di Agecontrol



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

S.p.a, la trasformazione di S.I.N. S.p.a. in società in house e la successione di questa in tutti i rapporti – attivi e passivi – facenti capo alla predetta Agecontrol S.p.a., comporterà significativi effetti sui rapporti reciproci tra il Ministero e l'AGEA con riflessi in ordine al SIAN. Tale processo dovrà essere oggetto di un'attenta azione di accompagnamento e monitoraggio al fine di verificarne i necessari profili di efficienza e funzionalità al fine di garantire –in ogni caso- la continuità dell'azione amministrativa e il costante miglioramento dei tempi di erogazione delle prestazioni.

Per l'attuazione degli anzidetti processi di riordino, infatti, sono necessari oltre che un'ordinata ed efficiente riallocazione delle competenze, l'esercizio effettivo e autorevole da parte del Ministero dei poteri di controllo e di vigilanza al fine di garantire nell'interesse generale il pieno raggiungimento della missione istituzionale di ciascun ente.

Al perseguimento di ulteriori – ed in parte inediti obiettivi – dovrà essere improntata l'azione di tutta l'Amministrazione in considerazione delle modifiche intervenute nel quadro europeo di riferimento e alla luce delle rilevanti novità introdotte nel quadro dell'accordo nell'ambito del Consiglio Europeo sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 ed il Next Generation EU (EUCO 10/20).

Di rilievo – oltre che di assoluta urgenza alla luce della vulnerabilità e delle criticità evidenziate dalla emergenza epidemiologica – sono le misure poste a fondamento del c.d. European Green Deal e del correlato progetto Farm to fork che, come noto, incide su molti aspetti della filiera agroalimentare.

Migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità, protezione della salute e del benessere delle persone e, nel contempo, un rafforzamento della capacità reattiva della comunità sovranazionale non sono mere petizioni di principio ma pilastri della strategia sulla sostenibilità preconizzata dalla Commissione europea. Fattiva e tempestiva dovrà essere, pertanto, l'azione degli Stati membri anche in considerazione della agenda e degli obiettivi intermedi fissati dalla stessa Commissione: in tale contesto l'azione del Ministero dovrà essere orientata alla ricerca di un equo temperamento tra le finalità perseguite dalle citate strategie europee – e dai relativi programmi attuativi – e le esigenze, economiche e di sviluppo, dei soggetti operanti nel comparto agroalimentare e nei settori allo stesso correlati. Meritevoli di approfondimento sono, in tal senso, gli spunti di riflessione offerti dalla relazione della Corte dei conti annessa alla pronuncia di parificazione del rendiconto generale dello Stato, relativo all'esercizio 2019, circa il ruolo cui sarà chiamato il Ministero in vista dell'accompagnamento del sistema agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

verso un cambiamento che trasformi i diversi temi della sostenibilità, declinati dal Green Deal, in elementi di competitività.

Non meno impegnative sono, d'altro canto, le sfide poste dal percorso attuativo della nuova Politica agricola comune 2021-2027 rispetto al quale, come noto, il 2020 si pone come anno di transizione.

Il nuovo modello di attuazione della PAC prevede, in particolare, l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un piano strategico nazionale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e di un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambi i pilastri della PAC (finanziati dal FEAGA e dal FEASR).

Con particolare riguardo a tale aspetto, in ambito nazionale, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con le Regioni e Province autonome - e con il supporto della Rete Rurale Nazionale - ha già da tempo avviato le attività di approfondimento e di confronto nel cui ambito saranno definite le strategie di intervento.

Di qui, dunque, il delinearsi – accanto a quelli tradizionali - di obiettivi nuovi e sfidanti.

Per l'attuazione degli indirizzi strategici qui enunciati, i responsabili dei Centri di Responsabilità saranno chiamati ad un impegno costante per il miglioramento della performance organizzativa del Ministero oltre che di quella individuale, al fine di incrementare il livello e la qualità delle attività, assicurando cooperazione e supporto ai vari attori coinvolti nel processo.

Si richiede di rispondere, con tempestività ed efficacia, alle istanze dettate dall'urgenza, senza perdere di vista l'esigenza di una progettualità rivolta al già richiamato rafforzamento della capacità strategica e operativa del Ministero.

La valutazione della performance organizzativa e di quella riferita ai responsabili di Centri di Responsabilità e di Direzioni generali deve, quindi, per l'anno 2020 tenere conto, alla luce del mutato quadro socio-economico in conseguenza degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in maniera prioritaria di:

- massima collaborazione e intervento proattivo per aumentare l'efficacia delle azioni nel contesto sistemico di ciascun settore di competenza;
- sviluppo ed implementazione delle attività di coordinamento e collaborazione tra le strutture ministeriali e sviluppo qualitativo della collaborazione e della vigilanza del sistema degli enti e delle società controllate e partecipate;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

- sviluppo e valorizzazione delle attività di comunicazione istituzionale rivolte al sostegno del settore agricolo. A tale fine è opportuno che tutte le attività di comunicazione istituzionale delle strutture ministeriali e degli enti vigilati, si sviluppino coerentemente ad un'ordinata programmazione da condividere con l'organo di indirizzo politico.
- Massimo sforzo al fine di perseguire –a partire dal 2020- il rafforzamento organizzativo delle strutture ministeriali e la collaborazione sinergica con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Il piano della performance 2020-2022 deve continuare a focalizzarsi, alla luce delle rilevanti novità intervenute in corso d'anno a causa dell'epidemia COVID-19, prevedendo anche obiettivi legati all'incremento della qualità della programmazione strategica e della verifica sul raggiungimento degli obiettivi. Ciò, in particolare, al fine di aumentare la rispondenza dell'azione dell'Amministrazione al sostegno ed al rilancio economico e sociale dei settori di competenza, che dovrà, da questo punto di vista, essere oggetto di monitoraggio e valutazione continui anche in vista di successivi interventi autocorrettivi.

Da ultimo, si rammenta come, nella contingente situazione emergenziale, particolare rilievo assuma il rispetto dei principi generali di efficienza, efficacia ed imparzialità della azione amministrativa, da tradursi nella migliore e più rigorosa applicazione possibile delle norme vigenti in materia di gestione amministrativo contabile, di trasparenza, di organizzazione del lavoro, di pari opportunità e parità di genere nelle politiche di reclutamento e gestione del personale, di rotazione del personale in linea con le direttive in materia e le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il presente atto viene inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

On.le Sen. Teresa Bellanova
(Documento firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)